

Quà e là nelle stanze annesse al ridotto sonovi dei tavolieri da giuoco. Il faraone è il giuoco principale di azzardo, o la bassetta.

I patrizii veneti sono quelli che hanno il privilegio di tener banco e di essere tagliatori al ridotto. Pagano a tal uopo un fitto al proprietario del locale.

I patrizii quando tagliano, vestono in tutta formalità, vale a dire colla veste patrizia del loro rango, e con in capo le loro ampie parrucche con fasto pettinate. Ciò è fatto certamente per imporre ai giuocatori e per frenare l'ire dei perdenti.

Non è da credere, che questi posti di tagliatori o banchieri del ridotto, sieno occupati da patrizii di grado inferiore. Lo sono anzi da' patrizii più ricchi, e che coprono le più rilevanti cariche della repubblica. È questo un degli artifizii del venetò governo. Siccome per lo più il vantaggio è del banchiere, così con tal mezzo le ricchezze patrizie non si diminuiscono, ma forse si aumentano e possono meglio sostenere il pressochè costante lusso ed il fasto dispendioso delle primarie nobili famiglie. Si aggiunga l'astuzia di tirare in Venezia le genti agiate della terra ferma, che per lo più depositano le loro ricchezze al ridotto, e vanno anco in rovina. Il denaro loro quindi circola nella capitale.

Sul banco del tagliatore sonovi ammonticchiati degli zecchini a migliaia. Il patrizio che taglia, sta assistito da uno o due pagatori, che diconsi gruppiieri.

Il giuoco segue in tutto silenzio. Le persone che giuocano sono per lo più mascherate. È ammirabile l'indifferenza colla quale alcuni perdenti soffrono il loro gravissimo danno. I nobili veneti tagliatori poi fanno pompa di una assoluta insensibilità in qualunque sinistro o fausto evento.

Quando il giuocatore ha perduto tutto il suo denaro, bramando egli seguire il giuoco, mostra la sua borsa; ciò vuol dire che si dimanda se il patrizio gli crede sulla parola.